La Provincia di COMO
Quotidiano
Data 26-07-2010
Pagina 6
Foglio 1

www.ecostampa.it

[LA STORIA]

Cina, alpinisti lombardi bloccati

Diatriba con i cammellieri ferma la spedizione sul Gasherbrum con due lecchesi

ROMA Potrebbe sbloccarsi oggi in parte l'intricato caso che tiene bloccati in Cina i cinque alpinisti italiani della spedizione guidata da Agostino Da Polenza, presidente del Comitato Ev-K2-Cnr. Tre infatti potrebbero poter partire già oggi grazie all'intervento dell'ambasciata italiana. Il gruppo era partito all'inizio di giugno per tentare la parete nord del Gasherbrum 1 (8.068 metri), finora inviolata, nel nord del massiccio del Karakorum, al confine tra Cina e Pakistan. Dopo infinite traversie (spedizione bloccata anche all'andata, dai militari questa volta) la squadra e arrivata solo dopo più di un mese sotto la gigantesca parete, trovandola in condizioni impossibili, carica di neve e percorsa da continue valanghe. Di qui la rinuncia ad attaccarla e la decisione di rientrare.

«Siamo bloccati qui, ostaggi di qualcosa che ignoriamo», ha detto ieri Agostino Da Polenza. Con lui si trovano (**nella foto in alto**) Mario Panzeri (di Mandello Lario, al suo attivo già 11 colossi himalayani), Daniele Bernasconi (di Dervio, presidente dei Ragni di Lecco) ed Herve Barmasse, valdostano - la squadra alpinistica - e Stefania Mondini. Si trovano a quota 4.300 metri nella Shaksgam valley.

Il caso è nato perché i cammellieri kirghizi, indispensabili per il trasporto dei materiali attraverso i fiumi in piena in questo periodo, si rifiutano di muoversi. «Siamo in trattativa con i cammellieri per riuscire ad andarcene», aveva raccontato ancora Da Polenza. «Per uscire di qui - ha aggiunto - abbiamo bisogno di 30 cammelli». Poi nel corso della giornata, la possibile svolta con l'aiuto delle autorità consolari.

Non è nota la causa che ha scatenato la reazione dei cammellieri. Il sospetto degli alpinisti italiani è che si tratti di «un problema di carattere economico» fra l'agenzia italiana specializzata nell'organizzazione di spedizioni e trekking, le autorità cinesi e i cammellieri kirghizi.

«I cammelli sono l'unico modo possibile per attraversarli», ha osservato Da Polenza che dovrebbe essere uno dei tre partenti oggi con Mondini e Barmasse.

«Domani (oggi per chi legge, ndr) dovremmo portare con noi sei cammelli, mentre Bernasconi e Panzeri resteranno con le attrezzature», ossia con i materiali della spedizione.

«Stiamo vivendo una situazione surreale, in una sorta di regione franca della Cina con filo spinato, barriere, militari con i mitra, nelle mani di una banda di noleggiatori di cammelli», ha aggiunto. Per di più, tutti i componenti della spedizione sono stati costretti a lasciare il passaporto».

078913

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EV-K2-CNR